

Premesso che

il nuovo livello del fabbisogno sanitario nazionale, che rappresenta il finanziamento complessivo della sanità pubblica e accreditata in Italia, è stato fissato dalla legge 30 dicembre 2021, n. 234, (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024) in 124.061 milioni di euro per il 2022, 126.061 milioni per il 2023 e 128.061 milioni per l'anno 2024¹;

si tratta di importi nettamente superiori a quelli dei periodi precedenti la pandemia se pensiamo che nel 2019 l'ammontare complessivo per l'assegnazione alle Regioni si è attestato a 113.810 milioni di euro;

l'insorgere della pandemia, in forma particolarmente severa, già nei primi mesi del 2020 ha trovato risposta nel riparto delle risorse per la sanità avvenuto già nel mese di maggio, per un importo innalzato immediatamente a 117.407,2 milioni di euro, al quale hanno poi fatto seguito ulteriori incrementi;

la legge n. 178 del 2020, (legge di bilancio per il 2021) ha ulteriormente accresciuto il livello di finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale portandolo a 121.370,1 milioni;

gli incrementi sono stati (e continuano ad essere) determinati dalla necessità di fare fronte al "*ricorso in maniera flessibile, da parte di Regioni e Province autonome, di prestazioni aggiuntive in ambito sanitario riferite in particolare ai ricoveri ospedalieri e a prestazioni aggiuntive di specialistica ambulatoriale e di screening*", nonché al dl finanziamento per la sperimentazione in nove regioni, fra le quali anche l'Emilia-Romagna, dei nuovi servizi erogati dalle farmacie¹;

in altri termini l'enorme sforzo sostenuto dalle Regioni e dalle Province autonome per fronteggiare la pandemia ha rappresentato il punto di riferimento per la rideterminazione del livello di finanziamento del fabbisogno sanitario;

le Regioni e le Province Autonome hanno con determinazione rappresentato l'esigenza di tenere conto del significativo scostamento della spesa registrata a causa dell'ammontare dell'emergenza sanitaria anche nel 2021²;

l'esigenza avanzata con forza dalle Regioni e dalle Province Autonome richiede risposte ulteriori rispetto a quanto già definito con l'approvazione della legge n. 234 del 2021 (Bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024);

in coerenza con questa esigenza e con l'obiettivo di "*far fronte alle spese sostenute per l'emergenza sanitaria*"³, le Regioni e Province autonome hanno richiesto, la possibilità di utilizzare il contributo per l'emergenza sanitaria anche a copertura delle spese già sostenute per l'esercizio 2021 così da salvaguardare gli equilibri dei sistemi sanitari regionali, "*alla luce del fatto che le Regioni e le Province autonome hanno fatto fronte nell'esercizio 2021 a una maggiore spesa sanitaria a causa del protrarsi dell'emergenza sanitaria rispetto agli stanziamenti statali per l'emergenza erogati nello stesso esercizio finanziario*".

Ritenuto necessario

assicurare la massima attenzione ai confronti interistituzionali fra Stato e Regioni/Province Autonome in merito alla totale copertura delle spese Covid sostenute dai Servizi Sanitari Regionali;

operare affinché a livello nazionale siano determinati i trasferimenti necessari, evitando quindi ripercussioni inaccettabili e pesanti proprio sui servizi delle realtà i cui sistemi hanno fatto fronte da subito agli effetti della pandemia, garantendo più elevati livelli di territorialità ed assicurando da sempre bilanci in ordine.

Impegna la Giunta regionale

a richiedere al Governo e al Parlamento l'adeguamento dei trasferimenti alle Regioni per fare fronte all'insieme di servizi e prestazioni garantite dai Servizi Sanitari regionali connessi, anche in via indiretta, agli effetti della pandemia da Covid-19;

a sostenere questa richiesta in tutte le sedi e nei tavoli interistituzionali fra Regioni e Stato;

ad operare nei confronti del Governo e del Parlamento affinché, riconoscendo come "*la mancanza di idonei stanziamenti per la gestione della pandemia nell'anno 2022 rappresenti per le Regioni un forte elemento di criticità ed incertezza tale, da mettere in discussione la possibilità di garantire un'adeguata attuazione di tutti gli interventi necessari per contrastare la pandemia, dalle vaccinazioni ai ricoveri ospedalieri in primis, al fine di evitare un collasso del Sistema Sanitario Nazionale*", siano assunti da parte dello Stato i provvedimenti necessari a garantire trasferimenti alle Regioni adeguati per ammontare e modalità d'utilizzo alle finalità richiamate⁴;

a comunicare la presente risoluzione ai Parlamentari eletti alla Camera e al Senato nei collegi dell'Emilia-Romagna.

Approvata all'unanimità dei votanti nella seduta pomeridiana del 22 febbraio 2022

¹ Servizio Studi della Camera dei Deputati, (XVIII Legislatura) *Il Livello di finanziamento del Servizio sanitario nazionale*, 2 febbraio 2022: <https://www.camera.it/temiap/documentazione/temi/pdf/1104197.pdf>.

² Posizione delle Regioni e Province autonome in merito al parere ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera a) del Decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sul DdL Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024" (S 2448): https://www.quotidianosanita.it/governo-e-parlamento/articolo.php?articolo_id=100946.

³ Sintesi della posizione delle Regioni e Province Autonome rispetto al DL Sostegni ter: <http://www.regioni.it/home/dl-sostegni-ter-far-fronte-alle-spese-per-lemergenza-sanitaria-2925/>.

⁴ Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome, *Riflessioni in ordine alla gestione dell'attuale fase pandemica*, 4 gennaio 2022 <http://www.regioni.it/conferenze/data-20220104/>.